

# ***LA METALLURGIA PRIMARIA DELLA TARDA ETA' DEL BRONZO IN TRENTINO***



## **nuovi scavi, confronti e stato dell'arte**

Un incontro di studio dedicato ai siti fusori della tarda età del Bronzo del territorio trentino, per una migliore definizione delle problematiche connesse a questi singolari contesti archeologici alla luce degli interventi di tutela e valorizzazione eseguiti nell'ultimo decennio.



Fierozzo- Val Cava 2012  
Forno fusorio

**Trento, S.A.S.S. (Spazio Archeologico Sotterraneo  
del Sas) e Fiauvé, museo delle Palafitte  
9-11 maggio 2013**

**Coordinamento: Paolo Bellintani, Elena Silvestri**



Provincia autonoma di Trento  
Soprintendenza per i Beni architettonici e archeologici  
Ufficio Beni archeologici

L'archeologia delle miniere e della metallurgia primaria o estrattiva del rame è un settore fortemente connotato da aspetti specifici. L'occorrenza delle evidenze archeologiche unicamente o prevalentemente nelle regioni minerarie e la "tecnicità" della catena operativa del metallo hanno avuto conseguenze importanti nell'ambito del dibattito scientifico, soprattutto in Italia. Da una parte il problema è il tendenziale isolamento di questo tipo di ricerche rispetto al "main stream" dell'archeologia ufficiale e quindi la mancanza di un dibattito sufficientemente ampio su metodi e obiettivi della ricerca, in particolare quella sul campo. Dall'altra gli studi sulla circolazione del metallo, tematica centrale negli studi sulle età del Rame e del Bronzo, solo recentemente hanno cominciato ad esplorare le possibilità offerte dalla caratterizzazione delle materie prime e dei giacimenti di provenienza.

La tarda età del Bronzo, ossia gli ultimi secoli del II millennio a.C., è la fase in cui maggiori sono le evidenze archeologiche della metallurgia primaria nel territorio in esame: si tratta di quasi 200 siti, ubicati ad est dell'Adige (dalla Valsugana al Primiero), caratterizzati da masse imponenti di residui del processo estrattivo (scorie) e da un numero molto più ridotto di resti delle strutture di lavorazione (in particolare i forni). Tali forni fusori sono ben documentati, ad oggi, solamente nel sito di Acqua Fredda al Passo di Redebus, grazie alle ricerche del gruppo di lavoro costituito dall'Ufficio di Trento e dal Deutsches Bergbau-Museum di Bochum.

Gli studi fino ad oggi condotti sul tema dell'interpretazione del fenomeno archeometallurgico della tarda età del Bronzo del Trentino si sono basati su due principali scenari: da un lato i numerosi punti di contatto, soprattutto a livello tecnologico, con quanto contemporaneamente avvenne nelle regioni minerarie austriache, dall'altro l'apparente relazione tra la fine dello sfruttamento minerario in Trentino e l'attivazione del comparto dell'Etruria mineraria alla fine del II millennio a.C., soprattutto in funzione dell'approvvigionamento del metallo da parte delle comunità padane.

Pertanto, per una più efficace azione di tutela di questi siti e per gettare le basi di ricerche maggiormente integrate con altri aspetti dell'indagine archeologica, nell'incontro in programma saranno al centro del dibattito:

-il lavoro sul campo (metodi di indagine; individuazione e interpretazione degli indicatori del processo produttivo ecc.)

-il confronto di esperienze tra i due versanti alpini

-l'interpretazione storica della metallurgia primaria nei secoli a cavallo tra II e I millennio a.C.

cordiali saluti

Paolo Bellintani

Elena Silvestri

Franco Nicolis

Ufficio Beni archeologici della Provincia autonoma di Trento